

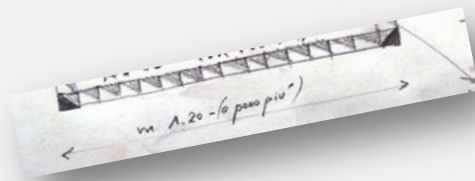
Matteo Lorenzi

Quando il gioco si fa duro...



Illustrazione gentilmente concessa da MartaFarina.com

Edizioni virtuali AltraMusa.com 2008



Nel racconto 'Mi scappa da scrivere', venendomi a trovare a corto di idee riguardo alla trama per un nuovo racconto, mi inventavo un gioco con il dizionario il quale consisteva nell'estrarre in modo del tutto casuale dieci vocaboli e, a mano a mano che venivano estratti, costruire una trama plausibile che riuscisse a collegarli. Unico obbligo imposto, quello di non dover mai scartare un vocabolo per strano o difficile che fosse. In questo modo cercavo di soddisfare i miei impellenti bisogni di scrivere, associati e paragonati in quel racconto, al bisogno di urinare. Una volta fatta pipì però, non è che uno si è tolto il problema di andare in bagno per sempre. Prima o poi scappa ancora. Infatti eccomi di nuovo nella stessa situazione, nervoso, agitato, e di pessimo umore verso la razza umana in genere.

Recentemente ho riletto quel racconto e mi sono visto come un bambino il quale si è divertito giocando con il Lego sul tappetino di camera sua. Mi sono detto: sei cresciuto! Che ne pensi di un bel Meccano? Uno di quelli da 130 pezzi? Plastiche, parti in metallo, ruote di gomma, ingranaggi semovibili e un bel libro incomprensibile delle istruzioni. Sì, proviamo a complicare un po' le cose. Invece di dieci vocaboli relativi alla trama rivoluzioniamo le regole trasformandole in quelle di una confezione gigante del Meccano...

-Cinque vocaboli estratti casualmente dal dizionario per la trama principale.

-Cinque per la trama e i caratteri relativi al personaggio numero uno.

-Cinque per la trama e i caratteri relativi al personaggio numero due.

-Un vocabolo bonus da estrarre e usare a piacere come elemento improvviso o esterno, come vocabolo aggiuntivo, oppure per sostituire uno dei vocaboli precedenti, un vero e proprio jolly (o se vogliamo il numero verde della ditta produttrice del Meccano, una sorta di assistenza in caso di difficoltà nel montaggio).

La successione dell'estrazione dei vocaboli sarà la seguente:

-Vocabolo trama, vocabolo personaggio uno, vocabolo personaggio due, trama, uno, due, trama, uno, due e così via. A mia scelta sarà il momento di estrarre il vocabolo Jolly.

Come per ' Mi scappa da scrivere' non faccio alcuna prova preliminare e tengo buono il primo tentativo ben conscio che, avendo la possibilità di effettuare diversi tentativi potrebbero uscire risultati ancora migliori.

Visto che sono in diretta allora, procedo non senza qualche timore (spero infatti non mi capitino come nel racconto citato, vocaboli tipo 'l'epididimo', il rivestimento dei testicoli...).

RUMOREGGIARE (1.Trama): v.intr.1.Mandare un rumore cupo e continuo, di varia intensità.

Chissà perché la prima cosa che mi viene in mente è un porto di quelli grandi tipo Rotterdam, con rumori variegati ed indaffarati di macchinari, argani, containers, suoni lontani, le parolacce degli scaricatori e lo stridìo dei gabbiani come sfondo. Potrei ambientare il racconto in un porto? Un thriller nel porto di Rotterdam? Tengo buona l'idea.

Pensando ad altre ambientazioni, mi immagino la stanza di un motel, quei motel americani con la porta della stanza direttamente sul parcheggio, un luogo di periferia insicuro e frequentato da personaggi ambigui, in un'ambientazione notturna, ed il traffico autostradale in lontananza. Quelle camere sono sempre un bel rumoreggiare...Si sente di tutto in quei motel perché hanno le pareti in cartongesso e porte comunicanti fra una stanza e l'altra le quali sono sì debitamente sbarrate, ma lasciano passare ogni tipo di suono. Si sente proprio di tutto all'interno di queste camere. Le auto sull'autostrada, lo sciacquone della stanza alla propria destra, la tv troppo alta di quella alla propria sinistra, i colpi di tosse bronchiale altrui, il calpestare il selciato di qualche avventore, ed il rumore del condizionatore difettoso...gle-glen gle-glen gle-glen...Un'ambientazione da film e telefilm americani (prima o poi scriverò un racconto sui ripetitivi e noiosi film e telefilm americani). La polizia, pistole alla mano, va sempre a scovare il cattivo o il personaggio socialmente deviato nella stanza di un motel di periferia. Però mai al piano terra, chissà perché (salire le scale con circospezione fa molto poliziotto), e comunque sempre dopo essere passati dalla reception a chiedere del tale al proprietario il quale non è

mai normale, è un vecchio rimbambito, o una signora senza peli sulla lingua tutta parolacce e sigaretta in bocca la quale risponde male alle forze dell'ordine (ma sarà vero che negli Stati Uniti si può tranquillamente insultare i poliziotti senza che loro dicano niente? Il cittadino insulta e la polizia come se niente fosse continua a fare domande, mah!). Comunque sia, mi inchino all'imperialismo americano e propendo per l'ambientazione nel sudicio motel, mi prende bene la situazione appena descritta anche se preferisco tenere aperta l'ipotesi Rotterdam, nel caso in cui i prossimi vocaboli estratti non si leghino bene con la scelta fatta.

LEGGERE (1.Personaggio 1): v.tr.1.Indica l'interpretazione funzionale della scrittura per lo più in rapporto all'opportunità di conseguire vari livelli di informazione o di conoscenza.

Primo personaggio: Rotterdam o Stati Uniti? Olandese o americano? Jupp o Randall? Quando deciderò dove ambientarlo di conseguenza verrà anche il nome. Certo che Jupp, con tutto il rispetto per i vari Jupp sparsi in Olanda, mi sembra un nome un po' triste per essere un protagonista. E poi il personaggio deve leggere, dove lo faccio leggere uno Jupp al porto di Rotterdam? Invece un bel Randall suona già meglio, lo vedo bene nel motel fatiscente, sdraiato su un letto sfatto mentre legge qualcosa. Potrebbe essere proprio il ricercato della polizia! Il suo nome è onomatopeico, Randa come randagio, ci può stare, propenderei per l'opzione americana.

Randall braccato dalla polizia passa la notte in un motel di infima categoria, sdraiato sul letto sfatto legge mappe stradali, cerca strade secondarie per sfuggire dalla morsa delle forze dell'ordine. Un bel classico, una zona di confine tipo Tucson-Arizona e la via di fuga verso il

Messico.Bene. Abbandonerei la pista di Rotterdam in maniera quasi definitiva, ritengo ancora opportuno tenerla in un angolo ancora un po' nel caso venissero estratti vocaboli tipicamente portuali.

FERECRATEO (1. Personaggio 2): agg.e s.m. Verso della metrica classica, prediletto dal poeta Ferecrate (seconda metà del V sec a.C.), che si può considerare come una forma catalettica del gliconeo.

Vista la fortuna riguardo ai vocaboli che casualmente estraggo riesco a capire il perché non ho mai vinto al lotto.

Cerchiamo di ragionare: abbiamo un delinquente rifugiato in un motel, probabilmente c'è un detective che lo cerca. La storia del solito serial killer con delle manie strane (tipo il commettere omicidi seguendo una qualche metrica poetica) non mi piace, troppo inflazionata, anche se con il motel legherebbe bene. Scarto anche la passione di un detective per la poesia classica, un tratto descrittivo che risulterebbe inutile, superfluo e fuori contesto. Confesso di essere un po' in difficoltà.

Provo a creare un personaggio nuovo, un vicino di stanza di Randall, una persona perbene, inconsapevole di chi o che cosa c'è nella camera a fianco. Uno studioso, uno studente o un professore di lettere o qualcosa del genere in viaggio verso un università, una conferenza o un simposio su Ferecrate e la poesia greca classica. Di passaggio a Tucson-Arizona (mi piace dire il nome della città associato a quello dello stato, tipo: vivo a Riva del Garda-Trentino...).

Per ora mi sembra plausibile e scorrevole come soluzione e spero ardentemente che i successivi vocaboli mi aiutino a legare il tutto altrimenti dovrò fare qualche salto mortale.

Manca il nome del personaggio, un bel nome tipo Eugene, anzi professor Tony Papadopulos! Un bel cittadino americano con mamma statunitense e papà greco (ecco giustificato il suo interesse per Ferecrate).

Ok, avanti e incrocio le dita.

RITRAZIONE(2.Trama): s.f. Spostamento all'indietro (anche di un oggetto).

Mentre Randall legge le sue mappe cercando di trovare strade alternative ed un modo sicuro per raggiungere il Messico, una delle due porte comunicanti con le altre stanze, non quella alle sue spalle ma quella di fronte a lui, inizia a sbattere e a ritrarsi ritmicamente. Essa si ritrae e poi, fermata dal blocco della serratura sbatte leggermente sugli stipiti. E' il movimento tipico di quando ci sono troppe finestre aperte e si creano giri d'aria. Tale rumore sarebbe solo un leggero disturbo se non fosse per il fatto che il modo di sbattere e l'impressione generale, sia che dall'altra parte, nell'altra stanza, ci sia qualcuno che stia spingendo, come per voler entrare.

Randall alza gli occhi dalle mappe e mette mano alla Smith&Wesson.

RETTILARIO(2.Randall): s.m. Reparto di uno zoo, destinato ad ospitare rettili.

Qui si cambia completamente ambientazione, dovrei saltare in un altro luogo ed ambientarvi una situazione completamente diversa. Oramai però ho messo Randall in una stanza. Non mi va di sconvolgere la storia fino ad ora creata per reinventarne una nuova. Potrei descrivere fatti avvenuti in un rettilario prima che Randall si rifugiasse nel motel, ma rischio di essere troppo dispersivo. Devo tener conto che si tratta di un vocabolo specificatamente relativo a Randall e quindi avendo già inserito il particolare della porta che sbatte, salterei di palo in frasca. Quindi decido di 'forzare' il vocabolo all'interno della trama attuale con il rischio di finire in un vicolo sempre più stretto e di non avere in seguito molte alternative per divagare.

Provo così: la porta comunicante ora sbatte con meno frequenza e Randall ha posato l'arma da fuoco. Il movimento ora è sicuramente dovuto all'aria ma egli è certo che prima, c'era sicuramente qualcosa di anomalo. L'uomo sdraiato sul letto, riprende lo studio delle mappe. Così posizionato ha una visuale della porta solo dalla maniglia in su. La parte bassa rimane fuori dalla sua portata visiva.

Un vero peccato (per lui). Se solo si mettesse seduto potrebbe notare che fra il fondo della porta ed il pavimento c'è un centimetro abbondante di spazio. Potrebbe notare un'ombra passare spesso avanti e indietro oltre quella porta. Sicuramente si accorgerebbe che un esemplare di *Acanthophis Antarcticus* (il velenosissimo serpente australiano detto 'la vipera della morte' e lungo al massimo 40 cm) sta proprio in quel momento passando dalla camera del vicino alla sua, utilizzando il comodo passaggio sotto la porta.

Un vero peccato, perché non solo potrebbe fermare l'intruso sibilante ma potrebbe anche accorgersi che il serpentello è solo l'ultimo di tanti suoi simili oramai sparsi qua e là nella stanza, la quale è diventata a tutti gli effetti ed a sua insaputa, un vero e proprio rettilario.

EDONISTICO(2.Papadopoulos): agg. Relativo all'edonismo. Commisurato alla ricerca e alla possibilità di un godimento.

I professori sono gente spesso strana, soprattutto se si interessano a cose tipo Ferecrate e soprattutto negli Stati Uniti. Nella stanza a fianco di quella di Randall, il Professor Papadopoulos è vestito da donna, in biancheria intima e tacchi alti, sta ballando a passi di valzer con gli occhi chiusi come per assorbire a pieno la melodia...

Chiaramente non può vedere ciò che succede nella stanza confinante e lo stato d'animo puramente edonistico nel quale si trova, fa sì che la sua mente sia completamente rapita dalle note di Strauss. E' nella sua filosofia di vita godere a pieno di ogni cosa. Una per volta però, per trarne il massimo, un vero e proprio edonismo metodico. Dopo aver dato libertà agli istinti, egli assapora il rituale della vestizione. Le mutandine rosa, i pizzi, gli elastici sulla pelle depilata. Poi, ma solo poi, Johann Strauss. L'attacco del fagotto, il contrappunto dei legni e la melodia incalzante. Successivamente, ma solo dopo che la musica si è impossessata della sua rete venosa, arrivano i passi di danza, lenti e circolari come ad incontrare timidamente le note. In seguito le movenze si fanno via via sempre più rapide, trasportate dalla passione.

CRUDELTÀ' (3.Trama): s.f. Spietata insensibilità o addirittura compiacimento nei confronti dell'altrui dolore o avvilitamento.

Fortunatamente un vocabolo che si lega facilmente agli altri, e soprattutto al contesto. Stavo iniziando a fare troppi passaggi in apnea e un po' di respiro è ben accetto. Tutta questa storia è una vera crudeltà. Per delinquente che sia, una persona sdraiata sul letto ed ignara che qualche decina di velenosissimi serpenti stanno scivolando nella penombra di sotto a fianco e probabilmente sopra il suo letto, rimane una cosa piuttosto crudele. Ma crudele è soprattutto colui il quale ha concepito una simile malvagità (parlo del personaggio che ha liberato i serpenti o di me stesso?).

CASSAZIONE (3.Randall): s.f. Corte di...Tribunale supremo che ha l'ufficio di rivedere, quando ne sia fatto ricorso, le sentenze delle Corti e Tribunali inferiori e, qualora vi riscontri un'errata applicazione della legge, di cassarle,rinviando l'esame della causa ad altra Corte o Tribunale.

Vocaboli normali no, vero?

Il Messico ha temperature sicuramente migliori degli Usa. Le galere forse sono peggiori ma se ancora non si è commesso alcun reato sul suolo messicano, non c'è da preoccuparsene. Randall è teso, la polizia lo sta cercando, il cerchio è sempre più stretto. La sua permanenza sul suolo statunitense è giunta al termine, troppi reati, troppi processi, cause pendenti e condanne. I suoi ultimi dieci anni li ha trascorsi fra patteggiamenti, corti d'appello, cassazioni e giurie popolari.

Quando le condanne diventano una dopo l'altra esecutive, non rimane che fuggire. Ed essere inseguiti.

Randall studia le mappe, ma una dannata (usa proprio questo aggettivo) musica classica proveniente da una delle stanze adiacenti lo rende nervoso. Il rumore generale è troppo forte per capire se la litanìa proviene dalla stanza di fronte (quella della porta sbattente e dei serpenti) o da quella alle sue spalle, ma poco importa. Accende la radio che è sul comodino e la sintonizza su una stazione che trasmette uno dei primi pezzi dei Van Halen. Alza il volume fino a coprire l'assurda lagna che filtra dai muri di cartone e riprende a pianificare la propria fuga.

CENSURABILE (3.Papadopulos): agg. Degno di essere ripreso o censurato, biasimevole.

Il comportamento del Professor Papadopulos può essere sicuramente censurabile ma dipende sempre dalla mentalità, dalla morale e dall'etica di chi giudica. A mio parere lo trovo piuttosto divertente più che censurabile, almeno per quanto ho potuto vedere fino a questo momento.

Quindi, respingo le accuse rivoltegli e dichiaro che possa tranquillamente proseguire il suo giro di valzer.

SARCOIDE (4.Trama): s.m. Formazione patologica simile al sarcoma a decorso benigno.

Una forma tumorale a questo punto è assolutamente triste! Soprattutto non vedo come potrei inserirla nella trama...Data anche la natura del vocabolo sarei tentato di usare il jolly per sostituirlo (o meglio, asportarlo). Per ora lo tengo in sospenso, non si sa mai. Vado avanti sperando nella fortuna

CRODO (4.Randall): s.m. Precoce e spontaneo distacco dalle cariossidi mature del riso.

Andiamo male...Molto male...Ho appena lasciato in sospeso un vocabolo ed ora me ne capita un altro ancora peggiore. Se il primo era relativo alla trama principale, questo specificatamente relativo a Randall mi sembra ancora più difficile.

La cariosside del riso che una volta matura si stacca dal chicco, con tutta la fantasia di cui posso disporre, non riesco proprio a

piazzarla. Rimango a pensare un po' ma dalla mia mente escono solo soluzioni tirate per i capelli, slegate e poco convincenti. Decido allora di estrarre il vocabolo jolly. Due vocaboli in sospeso sono troppi, uno dei due va sostituito. Se poi il Jolly sarà ancora più astruso ed assurdo di questi, beh, sono rovinato...(però adoro questo gioco!)..

ADDOME (Vocabolo Jolly): s.m. La parte inferiore del tronco, compresa fra torace e bacino, contenente la maggior parte degli apparati digerente e uro-genitale.

“Yeah!” Direbbero a Tucson-Arizona “I got it!”.

Non solo mi libero delle cariossidi caduche del riso ma addirittura riesco a ripescare il mio vecchio sarcoma e ad associarlo all'addome. Non c'è che dire, un vero e proprio vocabolo jolly (adoro veramente questo gioco!). Il problema però non è del tutto risolto, dispongo di un tumore all'addome da piazzare a scelta su qualcuno all'interno del racconto (mamma mia! Questa cosa mi fa sentire malissimo, nonostante sia tutta finzione).

Potrei ragionare in questo modo: il detective dell'FBI indaga sul ricercato da molto tempo. E' sulle sue tracce. La svolta delle indagini è avvenuta a San Francisco- California dove quasi era riuscito a catturarlo. Il fuggitivo poi è scappato verso l'interno in direzione Las Vegas-Nevada però con il fiato dei federali sul collo.

Proprio nella città del gioco il detective lo ha identificato in maniera certa. Il suo uomo non era di certo passato da Las Vegas per giocare alle slot machines, bensì per raggiungere un personaggio ben noto alle forze dell'ordine, un medico chirurgo che gestiva una clinica abusiva. In questa struttura ricavata in un seminterrato, effettuava operazioni chirurgiche su immigrati clandestini e delinquenti a piede libero. Fu proprio lì che l'uomo del motel, l'uomo di Tucson, si fece asportare il sarcoma all'addome che da tempo lo minava e che il detective sapeva lui volesse curare. Fu proprio lì che il detective ebbe certezze sulla sua reale identità. Il suo uomo ora riposava nella stanza di un vecchio motel di Tucson-Arizona, il pericoloso criminale, sospettato di volersi dileguare all'estero era ormai giunto al capolinea.

PANNARONE (4.Papadopulos): s.m. Formaggio d'aspetto alquanto simile al gorgonzola ma senza le caratteristiche striature verdastre; ha un piacevole fondo amarognolo; è consumato spec. in Lombardia e nel Veneto.

(Mi viene da ridere...) E' l'ora della cena. Papadopulos come è evidente non è tipo da McDonalds. Si è messo in vestaglia rosa e ciabattine a pelo lungo dello stesso colore. Per il rito del pasto ha cambiato musica, ora le dolci note di un lied di Schubert invadono la stanza.

La cena è disturbata dalla musica sferragliante e tambureggiante proveniente dalla stanza accanto. Il cantante di quel gruppo se così si può definire una tale abominevole accozzaglia sonora, sta ululando scompostamente sopra la soave voce del soprano. Papadopulos se ne duole e cerca di soffocare l'ira con la sublime vista della tavola imbandita.

Come consuetudine, gode di ogni cosa singolarmente. C'è un momento per ogni cosa fino ad arrivare al sublime, salendo una vera e propria scala del piacere. I cibi davanti a lui, dopo la biancheria di pizzo ed il ballo, sono gli ultimi gradini prima del supremo godimento che lo attende. Egli cena con Beaujolet e Brunello i quali effluvi accompagnano alla perfezione un piccolo tagliere di formaggi francesi ed italiani. Se li fa spedire periodicamente da importatori specializzati per soddisfare i suoi gusti raffinati. Papadopulos ha le sue preferenze fisse, il Brunello o il formaggio Camembert per esempio non mancano mai, però ogni volta che ordina una spedizione dall'Europa, si fa mandare qualcosa di diverso da assaggiare, qualcosa di nuovo pescato da quell'infinito mondo caseario quale è l'area mediterranea. Quella sera freme dalla voglia di assaggiare la novità italiana, il pannarone, assolutamente prelibato (così gli è stato assicurato al momento del costoso ordine). Il cubetto molle e tremulo del pannarone sembra guardarlo con malizia e la sua salivazione bramosa inizia a crescere in maniera irresistibile.

EPISODIO (5.Trama): s.m. 1.Parte di un'opera letteraria, di maggiore o minore importanza nell'economia della narrazione.

Siamo alle battute conclusive, quindi approfittando del vocabolo estratto dichiaro il termine del primo episodio e l'inizio dell'epilogo di questa mia avventura.

Faccio intervenire l'FBI. Alla maniera dei telefilm americani, immaginando la scena come se fosse guardata alla tv. I federali arrivano al motel notando l'auto parcheggiata del loro uomo.

Ammiccano in segno d'intesa. Si recano alla reception per avere conferme sull'identità dell'ospite. La reception di solito è scalcinata ed immersa nella penombra e nella confusione più totale. Una signora sfatta con sigaretta in bocca apostrofa i visitatori con frasi tipo ' Hey amico, chi cazzo pensi di essere presentandoti qui a fare un sacco di domande?'. Poi di solito gli agenti tirano fuori il tesserino ma lei continua dicendo che il loro fottuto tesserino se lo possono mettere qui e se lo possono mettere là fino a quando, per indurla alla ragione, l'FBI (ma se mi rivolgo io ai carabinieri in questo modo, cosa mi succede?) le ricorda di vecchie evasioni fiscali o di piccoli reati commessi da lei o dai suoi parenti i quali reati potrebbero pregiudicare in futuro la sua attività commerciale. Di solito a questo punto la situazione si sblocca e la signora chiede (urlando) le informazioni che servono al marito il quale fuori campo in uno sgabuzzino adiacente, sta guardando alla tv una partita di football con il volume a palla. Al primo colpo non sente mai, quindi il secondo tentativo della signora è sempre un turpiloquio costruito in modo tale che si capisca che tutta l'azienda familiare poggia sulle sue spalle (la frase tipica in questi casi è molto simile a " Sam, vuoi levare le tue dannate chiappe da quel divano?"). Successivamente, il marito esce dallo stanzino, pochi capelli unti e spettinati, barba incolta, canottiera sudata e pancia prominente.

Quasi sempre ha una lattina o una bottiglietta di Budweiser in mano e l'aria di chi ne ha le scatole piene di essere disturbato.

Dopo varie frasi dei coniugi condite sempre da tre aggettivi (fottuto, dannato e maledetto) la polizia finalmente ha le informazioni che cercava e quindi, celermente si dirige verso la camera del ricercato.

SONDA (5. Randall): s.f. Denominazione generica di strumenti per esplorazioni, perforazioni, rilievi e misurazioni varie.

Un'idea ce l'ho, alla faccia del vocabolo strano...

Se il raffinato Papadopulos non è tipo da fast food, Randall lo è eccome, anzi lui è un fast food ambulante, con hamburger del pasto precedente ancora caldi nello stomaco. Di solito, quando le riserve nella pancia iniziano a scarseggiare, a Randall sorge la voglia di entrare in un locale qualsiasi che eroghi cibo in contenitori di cartone. Lo stomaco gli brontola e lui è indeciso se uscire alla ricerca di un locale o rimanere in camera a studiare le mappe. Mentre riflette sul da farsi, i serpentelli volenterosi hanno già raggiunto posizioni di estrema pericolosità. Un paio stanno salendo sul letto attorcigliandosi ai pioli delle gambe in legno, un altro paio strisciano sotto la rete del materasso. Non sono gli unici presenti nella stanza. Uno dei rettili sta cercando di uscire dalla porta principale, se solo Randall si girasse verso di essa lo noterebbe sicuramente. Altri piccoli serpenti invece vagano casualmente nei punti più svariati del locale. Uno in particolare però ha già raggiunto una posizione del tutto rispettabile ed estremamente pericolosa. E' già sopra il letto e sta avanzando lentamente sotto la cartina stradale. E' sotto il Kentucky in direzione Arkansas.

Fra breve, passando per Amarillo entrerà nel midwest penetrando nel New Mexico ed il suo arrivo dalle parti di Tucson-Arizona dove Randall con il proprio dito traccia linee immaginarie di fuga, è previsto fra pochi secondi.

Nella stanza si fondono il brontolio dello stomaco randalliano con le acute note di un canto schubertiano, proveniente da una camera attigua. Randall, in un improvviso scatto conseguente alla decisione di abbuffarsi in un fast food, si rizza a sedere ed è proprio in quel momento (mai fare movimenti improvvisi in presenza di serpenti) che il rettile, appena giunto a Tucson dalla intestate 34 lo morde sul dorso della mano. Il malvivente non fa in tempo ad accorgersi di quanto accaduto che il veleno si è già impossessato del suo sistema circolatorio. Il serpente, con andatura ordinaria, sbuca da sotto la mappa e, passando accanto alla mano bluastro, inizia a salire verso la testa dell'uomo. Brevi e leggere convulsioni del corpo lo accompagnano nella sua risalita. Dopo aver superato il collo, il rettile raggiunge il cranio di Randall, un pietrificato ritratto di dolore, la bocca spalancata in un'espressione di estrema sofferenza. Come in uno dei migliori film di John Carpenter, il serpente entra nella cavità aperta e come una sonda, scende attraverso l'esofago, andando a compiere una sorta di gastroscopia, giusto per vedere se l'eccessivo consumo di hamburger ha provocato qualche danno alle pareti esofagee.

Mentre dall'altra stanza (quella della porta maledetta o l'altra?) risuonano le struggenti note di ' Sei mir gegrusst' ('Ti giunga il mio saluto' [Franz Scubert]), Randall esala impotente il suo ultimo respiro.

CROCODILIDI(5.Papadopulos): s.m.pl. Famiglia di rettili Crocodili, rappresentata da specie con il quarto dente della mandibola ben visibile anche a bocca chiusa, in quanto allogato in una scanalatura, aperta verso l'esterno, della mascella superiore.

Ultimo vocabolo e ultimo paragrafo del racconto.

La polizia, pistole rivolte con la canna verso l'alto, sale le scale verso la camera del criminale. Di solito nei telefilm il detective capo comanda le direttive per l'assalto, ma lo fa senza parlare, adoperando la mimica delle mani. Segna con le dita 'due' e poi indica il retro del motel, poi ancora 'due' indicando la parte opposta, infine indicando gli agenti rimasti punta l'indice della mano verso l'alto e con movimento circolare fa capire che bisogna circondare tutto lo stabile. Tutta questa pantomima per far capire a chi guarda la perfezione dell'addestramento, atto sicuramente inutile dato che, con il rumore presente nella zona, anche se il detective urlasse non lo noterebbe sicuramente nessuno.

L'FBI sfonda la porta di Randall e trova il cadavere riverso sul letto, il braccio che penzola verso il pavimento, diversi serpenti color cenere che strisciano nella stanza.

Dopo una rapida chiamata radiofonica risulta essere un piccolo delinquente pregiudicato per reati minori, spaccio, furtarelli, niente a che fare con il vero criminale che stanno cercando, il pazzo della clinica di Las Vegas, il pazzo oramai noto in tutto lo stato come 'il rettile'.

La polizia sfonda allora la porta della camera a fianco e come in ogni film americano che si rispetti, trovano un uomo a letto con la prostituta. Nemmeno loro sono i ricercati, la polizia penetra all'interno della loro stanza ed inizia freneticamente a cercare negli armadi e nel bagno. Niente.

Al terzo tentativo sfondano la porta dell'altra stanza adiacente a quella di Randall, quella di Papadopoulos e...sorpresa! La camera è deserta, avanzi di cibo sul tavolino, biancheria femminile sull'attaccapanni, un'aria triste di J.S.Bach fuoriesce da un vecchio stereo portatile. La parete opposta a quella di entrata è occupata da una fila di piccoli contenitori di vetro. Molti di essi sono vuoti. Gli altri, contengono decine di piccoli rettili color grigio striato i quali sibilano all'indirizzo delle torce elettriche. Accanto ai vasi sono sistemate due gabbie in alluminio con all'interno diversi piccoli esemplari esotici di sauri e crocodilidi, probabilmente anch'essi non molto amichevoli nei confronti dell'uomo. Evidentemente i vini ed i formaggi non erano l'unica merce che Papadopoulos importava dall'estero.

Un agente esce dal bagno richiamando l'attenzione del detective. Gli fa notare che la finestra è aperta e l'ospite l'ha usata per dileguarsi.

Di solito in questi casi c'è un primo piano del viso del detective che, con uno scatto verso destra del capo ed un'espressione di disappunto, sibila a denti stretti una parolaccia.

...Il 'rettile' è fuggito.

...il Meccano sarà il Meccano...ma che complicati questi giocattoli moderni!...

